

Un evento storico per l'economia agricola biellese

Si realizza dopo tre secoli l'irrigazione della Baraggia

Dal primo canale concepito dai Principi di Masserano nel 1650 agli impianti entrati in funzione giorni fa alimentati dall'invaso dell'Ostola - Decisivo l'intervento del ministro Pastore nel 1968 - Con altre due dighe in costruzione il Comprensorio irrigato salirà nei prossimi anni a 8.000 ettari

Dopo secoli di attesa, ha avuto inizio nei giorni scorsi l'irrigazione della zona più settentrionale del comprensorio della Baraggia della nostra Provincia.

Stiamo parlando precisamente della Baraggia biellese di Masserano, Brusnengo, Castelletto Cervo che vede raggiunto oggi finalmente un obiettivo che ha alimentato le speranze delle generazioni di cittadini succedutesi nell'arco di oltre trecento anni.

La prima idea di irrigazione in questa zona risale infatti al 1608 e nel 1650, per iniziativa dei principi di Masserano venne abbozzato un primo canale. Tutto però si fermò a questo stadio e la plaga continuò a restare in buona parte incolta. Intorno al 1900 poi subì un completo abbandono a seguito delle massicce emigrazioni verso l'estero delle popolazioni locali. Le scarse ed incerte produzioni di terreni così difficili mal si conciliavano con le sempre crescenti esigenze dell'economia di mercato. Soltanto l'irrigazione avrebbe potuto contribuire alla loro ricostituzione in termini economici sia garantendo l'elemento indispensabile per una continua e razionale coltivazione che correggendo la struttura fisica-chimica dei terreni migliorandone la fertilità.

Per raggiungere questi obiettivi il Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercelese, sui finire degli anni '60, elaborò un ambizioso programma che prevedeva la realizzazione di una serie di piccoli invasi nelle prealpi biellesi considerati come l'unico mezzo per fornire a tutti i terreni della zona settentrionale del comprensorio da Roasio a Borriana le risorse idriche di cui abbisognavano.

La diga sull'Ostola fu il primo importante appunta-



L'assessore regionale Ferraris e il direttore del Consorzio Baraggia dott. Iacopino in una zona baraggiva di Masserano che sarà presto irrigata. (Foto Greppi - Vercelesi)

mento; il compianto Ministro Pastore se ne rese interprete assicurando nell'aprile del 1968 il finanziamento durante un convegno al Crocicchio di Buronzo con i Sindaci del Consorzio. La diga sull'Ostola venne ultimata nel 1975; successivamente venne costruita la condotta primaria e finalmente, dopo vari intralci, la canalizzazione principale con la quale quest'anno è stato possibile iniziare l'irrigazione.

La diga sull'Ostola, che ha una lunghezza di 159 mt. ed una altezza di 28 mt., realizza un invaso di 5.500.000 di mc. L'acqua viene prelevata dalla diga con una condotta in cemento armato che si sviluppa per una lunghezza di 6 km. fino alla vasca di raccolta costruita alla Cascina Gattasca di Brusnengo. Da tale vasca l'acqua viene convogliata attraverso la canalizzazione principale, costituita da un fosso a cielo libero capace di trasportare fino a 10 moduli al secondo che attraversa la baraggia di Brusnengo fino alla provinciale San Giacomo del

Bosco-Rovasenda. In questa zona il canale si divide in due rami che seguono le dorsali altimetriche del comprensorio parallelamente ai torrenti Ostola e Guarabione fino al territorio di Castelletto Cervo.

Dell'intero comprensorio di 1250 ettari sotteso all'invaso dell'Ostola in questi giorni sono stati irrigati circa 400 ettari. Altri 350 ettari si aggiungeranno con la prossima annata agraria in seguito all'attuazione integrale del piano di accorpamento e riordinamento fondiario. Per la restante superficie, che riguarda prevalentemente i soci della Cooperativa La Baraggia che hanno optato per l'irrigazione a pioggia, saranno necessari ancora 3-4 anni in relazione ai finanziamenti che verranno assegnati al Consorzio con il piano del « Quadrifoglio ».

I programmi per lo sviluppo dell'irrigazione proseguiranno nei prossimi anni con l'invaso del Ravasanella, i cui lavori sono in fase di esecuzione, e con quello dell'Inghagna appena iniziato. Complessivamente circa 6.000 et-

tari saranno irrigati nei prossimi 9 anni di attuazione della legge 27-12-77 n. 984 che, aggiunti a quelli dell'Ostola e ad alcune ulteriori aree di espansione irrigua in conseguenza del riordino irriguo in atto, dovranno portare a 8.000 ettari di nuova irrigazione nel comprensorio baraggivo.

Per sottolineare l'importanza dell'avvenimento l'Assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris ed i consiglieri regionali Emilio Belomo, Piero Besate, Piero Franzì e Luigi Petrini, su invito del Consorzio di Bonifica della Baraggia, hanno effettuato venerdì una visita sopralluogo. Accompagnati dal vice presidente del Consorzio Baraggia Ernesto Forzani, dal consigliere Carlo Gioio, dal direttore Carmelo Iacopino e dal tecnico Romano Riccardi, hanno visitato le zone già irrigate di Brusnengo, Masserano e Castelletto Cervo.

L'arrivo dell'acqua è un evento da ricordare con rilievo come fa il giornale « il Biellese » il 29 maggio 1979.